



MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito –USR per il Lazio

Istituto Comprensivo **Francesco De Sanctis** - RMIC8BJ00G

✉ Viale Vittorio Veneto, n. 2 - 00045 Genzano (Roma) – Centralino: 06/9391.133

@: RMIC8BJ00G@istruzione.it, RMIC8BJ00G@pec.istruzione.it 📠: www.icdesanctis.edu.it

Codice fiscale: 90049340582 - Codice IPA: istsc_rmic8bj00g - Codice unico per fatturazione: UFR0YV



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

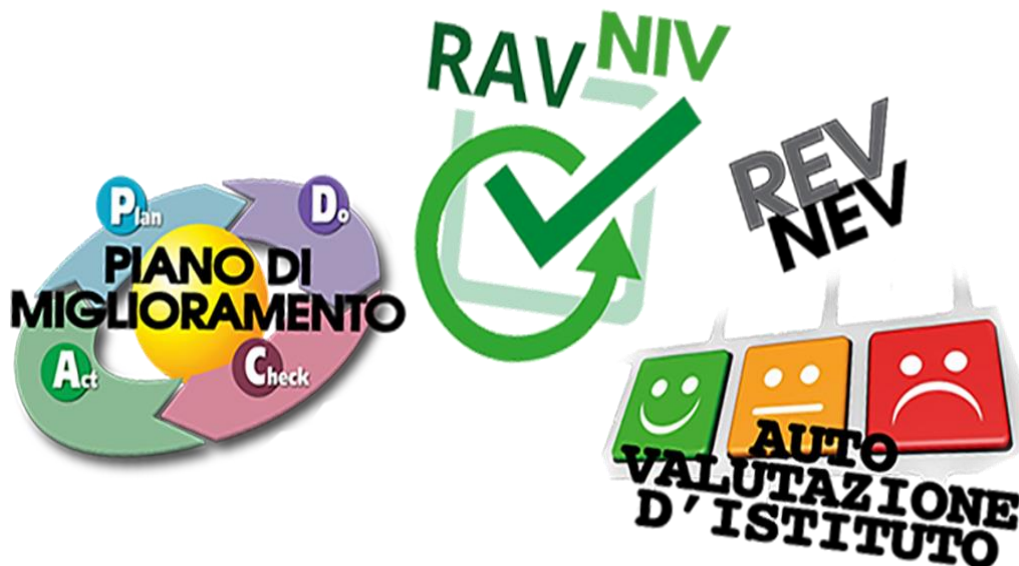


Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE SEMPLICITÀ E RENDICONTA

PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2023-2024



AZIONE STRATEGICA n. 1

	Verificare e rielaborare le pratiche metodologiche in uso nei vari segmenti dell'Istituto
SEZIONE 1 OBIETTIVI DI PROCESSO RILEVANTI E NECESSARI	<p>Passo 1: Verificare e rielaborare le pratiche metodologiche in uso nei vari segmenti dell'Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripensare insieme le pratiche metodologiche dell'Istituto. • Favorire la formazione specifica, il confronto e la condivisione delle pratiche metodologiche. <p>Passo 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattibilità 3, ▪ Impatto 5 ▪ Prodotto 15 <p>Passo 3: risultati attesi e monitoraggio</p> <p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ evoluzione delle pratiche metodologiche in atto nell'Istituto. ▪ Maggiore uniformità organizzativa e aumento degli scambi. <p><i>Indicatori di monitoraggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Congruenza con le <i>Indicazioni nazionali</i>, gli obiettivi della L. 107/15. <p><i>Modalità di rilevazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei documenti prodotti da parte di un gruppo di controllo ristretto.



SEZIONE 2 AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO	<p>Passo 1: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni</p> <p><i>Azione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare un percorso riguardante i processi di organizzazione metodologica, creando momenti di confronto aperto e di ricerca-azione condivisa tra i diversi ordini di scuola. ▪ Promuovere la formazione specifica dei docenti sul tema. ▪ Creazione di gruppi di lavoro per la redazione collegiale. ▪ Creazione nei vari dipartimenti di nuovi modelli per le programmazioni metodologiche dell'anno scolastico 2024-25. <p><i>Effetti positivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzare e uniformare i processi organizzativi e di insegnamento. ▪ Fornire all'alunno maggiori approcci metodologici per la conduzione dell'esperienza di apprendimento e autoapprendimento. <p><i>Effetti negativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibili difficoltà nella condivisione dei criteri. ▪ Il cambiamento proposto potrebbe incontrare resistenze interne e generare incertezza sul piano operativo. <p><i>Effetti positivi a lungo termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pervenire ad una maggior coerenza ed uniformità nell'azione didattica. <p><i>Effetti negativi a lungo termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibile scollamento tra base teorica e realtà operativa. <p>Passo 2: rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo</p> <p><i>Azione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare nuovi approcci e nuove metodologie. <p><i>Connessione con il quadro di riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ connessioni con obiettivi della legge n. 107/15. <ul style="list-style-type: none"> → DPR 275/1999; Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione adottate con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 254 del 16 Novembre 2012. →
---	---





SEZIONE 3 PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN ORIENTIVO	<p>Passo 1: risorse umane e strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti: tutti i docenti. Si utilizzerà <i>Google Drive</i> per condividere risorse e documenti per poter lavorare insieme. ▪ ATA: - <p>Passo 2: tempi di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mesi di attuazione: cronoprogramma Da definire <p>Passo 3: monitoraggio delle azioni</p> <p><i>Indicatori:</i> Rispetto della programmazione delle attività previste.</p> <p><i>Strumenti di misurazione:</i> Analisi dei documenti redatti.</p> <p><i>Criticità da rilevare:</i> Conoscenze frammentarie e poco chiare sull'approccio metodologico.</p> <p><i>Progressi da rilevare:</i> Avvenuta formazione specifica da parte dei docenti.</p> <p><i>Modifiche da apportare se necessario:</i> Termini e scadenze, qualora occorra più tempo.</p>
---	--

AZIONE STRATEGICA n. 2

Didattica inclusiva e flessibile	
SEZIONE 1 OBIETTIVI DI PROCESSO RILEVANTI E NECESSARI	<p>Passo 1: Realizzare aule e strumenti per favorire pratiche didattiche e metodologiche inclusive, innovative e flessibili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare aule e incrementare metodologie didattiche che stimolino l'interesse verso le diverse aree di apprendimento con l'utilizzo di strumenti multimediali, didattici e di mobilio. <p>Passo 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattibilità 4, ▪ Impatto 5 ▪ Prodotto 20 <p>Passo 3: risultati attesi e monitoraggio</p> <p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementare l'uso di diverse metodologie nell'azione didattica quotidiana: brainstorming; cooperative learning; flipped classroom; tutoring. ▪ Riorganizzare gli spazi interni dedicati alla didattica laboratoriale innovativa. ▪ Potenziare e stimolare le competenze di base rispetto alla curiosità dell'ambiente scolastico. <p><i>Indicatori di monitoraggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Congruenza tra le Indicazioni nazionali, gli obiettivi della legge 107/15 e i documenti prodotti. <p><i>Modalità di rilevazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenza di utilizzo di tali aule, strumenti e metodologie didattiche.



SEZIONE 2 AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO	<p>Passo 1: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni</p> <p><i>Azione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare un'aula con annessa una piccola biblioteca e una lavagna multimediale touch screen nel plesso <i>Truzzi, Manzoni, Pascoli, De Sanctis</i> e incrementare una didattica laboratoriale utilizzando le docenti interne al plesso. ▪ Migliorare gli spazi già presenti nei vari plessi con l'acquisto di mobili specifici finalizzati ad una didattica innovativa e inclusiva. ▪ Attivare un percorso riguardante i processi di insegnamento/apprendimento che segua le metodologie didattiche innovative, favorendo momenti di condivisione tra i diversi ordini di scuola. <p><i>Effetti positivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzare l'apprendimento anche attraverso una didattica inclusiva e flessibile da parte dei diversi ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria). ▪ Aumentare la disponibilità e l'impiego di risorse, strumenti e ambienti per l'insegnamento-apprendimento. ▪ Fornire all'alunno maggiori elementi per il raggiungimento delle proprie competenze, come soggetto attivo e partecipe, creando una maggiore curiosità rispetto alle discipline scolastiche. <p><i>Effetti negativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibili difficoltà nella condivisione collegiale. ▪ Il cambiamento proposto potrebbe incontrare resistenze interne e generare incertezza sul piano operativo. <p><i>Effetti positivi a lungo termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso di strategie e metodologie più innovative e coinvolgenti. ▪ Monitorare il gradimento e l'efficacia dell'innovazione didattica. <p><i>Effetti negativi a lungo termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Complessità dell'azione di sostenibilità ed accettazione dell'innovazione didattica. <p>Passo 2: rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo</p> <p><i>Azione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare nuove metodologie didattiche sia in aula che negli spazi interni dedicati alla didattica laboratoriale innovativa. <p><i>Connessione con il quadro di riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ connessioni con obiettivi della legge n. 107/15. <p><i>ed indicazioni ministeriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> → DPR 275/1999; Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione adottate con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 254 del 16 Novembre 2012. → RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
---	--





SEZIONE 3 PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO	<p>Passo 1: risorse umane e strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti: tutti i docenti, particolarmente il dipartimento di sostegno. Si utilizzerà Google Drive per condividere risorse e documenti a poter lavorare insieme. ▪ ATA: - <p>Passo 2: tempi di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mesì di attuazione: cronoprogramma: Da definire <p>Passo 3: monitoraggio delle azioni</p> <p><i>Indicatori:</i> Rispetto della programmazione delle attività previste. Soddisfazione dei partecipanti al processo di costruzione del curricolo rispetto alla qualità dei risultati raggiunti.</p> <p><i>Strumenti di misurazione:</i> Analisi dei documenti redatti.</p> <p><i>Criticità da rilevare:</i> Conoscenze frammentarie e poco chiare sulla didattica per competenze.</p> <p><i>Progressi da rilevare:</i> Stati di avanzamento nella compilazione del curricolo.</p> <p><i>Modifiche da apportare se necessario:</i> Termini e scadenze, qualora occorra più tempo.</p>
---	--

AZIONE STRATEGICA n. 3

Creare ambienti di apprendimento innovativo	
SEZIONE 1 OBIETTIVI DI PROCESSO RILEVANTI E NECESSARI	<p>Passo 1: Realizzare strutture tecnologiche, materiali e immateriali, per generare didattica alternativa, affiancamento e personalizzazione nell'azione didattica.</p> <p>Passo 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fattibilità 4 ▪ Impatto 5 ▪ Prodotto 20 <p>Passo 3: risultati attesi e monitoraggio</p> <p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione e riorganizzazione di spazi, sia fisici che virtuali, strutturati dedicati all'apprendimento. ▪ Implementazione dell'uso degli strumenti digitali nell'azione didattica quotidiana. ▪ Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali sia per i docenti che per i discenti. <p><i>Indicatori di monitoraggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero e qualità di spazi organizzati e di nuovi componenti acquistati. ▪ Numero e qualità di ambienti virtuali approntati e utilizzati. <p><i>Modalità di rilevazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento sempre aggiornato da parte del Team digitale.


 SEZIONE 2
 AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO

Passo 1: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione:

- Incrementare la dotazione di strumenti multimediali nei vari plessi e potenziare le discipline STEM con l'acquisto e l'uso sistematico di materiale specifico.
- Migliorare la manutenzione degli strumenti informatici.
- Consolidamento della prassi di utilizzo degli strumenti multimediali e delle metodologie didattiche innovative
- ampliamento della rete LAN/WLAN nei plessi.

Effetti positivi:

- Maggiore disponibilità e impiego di risorse, strumenti e ambienti per l'insegnamento-apprendimento.
- Favorire l'apprendimento.

Effetti negativi:

- Resistenze nell'utilizzo di nuovi strumenti, soprattutto di nuove metodologie.

Effetti positivi a lungo termine:

- Utilizzo diffuso e consolidato delle TIC e di nuove strumentazioni per una positiva ricaduta sull'apprendimento degli studenti.

Effetti negativi a lungo termine:

- Azioni destinate all'apprendimento innovativo inefficaci e mancato raggiungimento delle competenze digitali e/o metodologiche prefissate.

Passo 2: riportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo

- Attivare tecniche e nuove metodologie come peer to peer e cooperative learning, role play, project work, open classroom, classi virtuali, compiti autentici, ecc.

Connessione con il quadro di riferimento:

- Connessioni con obiettivi della legge n. 107/15.

ed indicazioni ministeriali:

- Legge 107/2015.
- Connessioni con obiettivi della legge n. 107/15 #azione 28 PNSD e le soft skills indicate dalla UE.





SEZIONE 3 PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO	<p>Passo 1: risorse umane e strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente Scolastico, docenti, assistente tecnico del MI, animatore digitale, Team per l'innovazione digitale, POF e RAV e commissioni. ▪ Personale esterno: tecnici, consulente di informatica e formatori se necessari sulle tematiche e metodologie utilizzate. <p>Passo 2: tempi di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mesi di attuazione: cronoprogramma: Da definire <p>Passo 3: monitoraggio delle azioni</p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corrispondenza tra quanto programmato e quanto attuato. Grado di coinvolgimento dei docenti nell'innovazione didattica proposta. <p><i>Strumenti di misurazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione di figure sensibili e del team digitale. <p><i>Criticità rilevate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo parziale o molto differenziato da parte dei docenti. <p><i>Progressi rilevati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione progressiva di nuove metodologie didattiche. ▪ Utilizzo consapevole e competente degli strumenti digitali da parte di docenti ed alunni.
---	--

SEZIONE 4 VALUTARE, CONDIVIDERE, DIFFONDERE I RISULTATI	
	<p>Passo 1: Valutare i <u>risultati raggiunti</u> sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettiva realizzazione delle strutture. <p>Passo 2: descrivere i <u>processi di condivisione</u> del Piano all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il PDM nasce in condivisione con la commissione PTOF e RAV. ▪ È presentato al Collegio Docenti ed approvato. <p>Passo 3: Descrivere le <u>modalità di diffusione</u> del PdM</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione sul sito dell'Istituto e all'interno del PTOF. ▪ Comunicazioni ai Docenti ed ATA via mail. ▪ Comunicazioni al Consiglio di Istituto via mail. <p>Passo 4: Descrivere le modalità di <u>lavoro del Nucleo di valutazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Composizione: DS, Unità di lavoro per il PdM. ▪ Caratteristiche del percorso svolto come da PDM secondo indicazioni INDIRE

